

LE NOSTRE TASCHE L'ULTIMO PREZZO SFIORA I .300 DOLLARI ALL'ONCIA

Salgono ancora le quotazioni dell'oro

Effetto incertezza, ritorna il bene rifugio

TORNANO di moda i beni rifugio. E l'oro, come in tutte le crisi globali, traina questa tendenza. A ben vedere, le motivazioni sono molto facili da comprendere, al di là delle analisi economiche: le monete, con l'inflazione a livelli minimi (nonostante la politica correttiva della Bce), restano deboli e i mercati azionari non si stabilizzano. Così, chi ha soldi da mettere al sicuro sceglie il forziere storicamente più solido di tutti. Che – va sottolineato – è anche il più facile da scambiare: la sua grande diffusione lo rende in tutto assimilabile a una qualsiasi moneta. Le quotazioni fotografano chiaramente questo trend: l'ultimo prezzo dell'oro è di poco inferiore ai 1.300 dollari all'oncia.

Detto così significa poco, ma basti pensare che dall'inizio dell'anno l'incremento è stato di circa dieci punti e che

era da settembre dell'anno scorso che non si raggiungevano vette così elevate, sull'onda lunga della Brexit. La crisi nord coreana unita alle imprevedibili risposte del presidente Usa Donald Trump sta, insomma, spingendo tutti

AUMENTA LA DOMANDA

Pesano gli scenari internazionali e la fine del Qe all'orizzonte

gli investitori a comprare oro. E, come avviene su qualsiasi mercato, gli incrementi di domanda fanno sempre lievitare i prezzi. In prospettiva, poi, questa ondata non pare destinata ad arrestarsi. Anzi. L'inversione di tendenza sul Quantitative easing, il programma di acquisto di titoli di Stato da parte delle

banche centrali per sostenere l'economia, non sarà veloce come si poteva pensare. La Federal reserve procederà a passi lenti nello smantellamento annunciato, visto che la spina dorsale della ripresa americana non è ancora solidissima. Mentre la Bce deve ancora imboccare una strada.

Le monete, insomma, non saranno un porto sicuro ancora per qualche tempo. Così, l'oro e gli altri metalli preziosi continueranno a marciare: per fare un esempio il palladio, impiegato soprattutto nelle marmitte catalitiche, è ai livelli massimi da ben sedici anni a questa parte. E, nel caso in cui la situazione in Corea del Nord precipiti, si potrebbe andare ancora oltre. Secondo gli analisti, il prezzo dell'oro potrebbe aumentare fino a un altro 20%. È il caso, insomma, di iniziare a fare qualche conto.

Matteo Palo

